Anno 54 - Numero 14

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 25 Febbraio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 6.00 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La riapertura della Camera

Il programma del Governo — La data delle elezioni.

ROMA, 24.

Finora si sono iscritti per parlare sulle comunicazioni che farà l'on. Orlando alla Camera, il 1 marzo, 40 deputati. E' probabile che il numero degli inscritti salga al doppio. La passione di parlare è eccitata dalla prossimità delle elezioni.

Sulle comunicazioni del Governo non si anno ancora precise notizie; ma si ritiene per certo che esse formeranno tutto un programma di carattere spiccatamente economico, finanziario e locale, per risolvere i problemi che tormentano le classi produttrici e lavoratrici.

Ci sarà, dunque, molto da parlare — e speriamo che dopo tanta eloquenza, che spesso non è se non verbosità, si riesca ad approvare leggi e concludere provvedimenti pratici ed efficaci.

Quanto alle elezioni, si crede che l'on. Orlando non sia favorevole alla grande riforma, che certamente verrà proposta per iniziativa parlamentare, dello scrutinio di lista a larga base. Ci saranno, pare, altre proposte oltre quella dell'on. Turati.

Sembra che l'on. Orlando sia contrario a questa riforma, per varie ragioni, di cui la principale sarebbe la necessità di rinviare le elezioni ad un altro anno — con una Camera che ritiene ormai finita.

Le elezioni, secondo ogni probabilità, avranno luogo in giugno o in ottobre, piuttosto in questo che nell'altro mese. E con tale previsione i partiti si riorganizzano e si riassettano, rivedendo i loro programmi, e i candidati stanno già tendendo le loro fila.

Si rimanderà alla nuova Camera l'attuazione della grande riforma elettorale che tutti invocano.

*

Bisogna costringere a pagare gli Stati ex-austriaci

PARIGI, 23. — Il Ministro degli affari esteri, Pichon, ricevendo i giornalisti esteri, ha dichiarato che la trattazione della questione russa, rinviata a causa dell' attentato contro Clemenceau, sarà ripresa non appena possibile, ed è probabile si giunga ad un accordo fra gli alleati.

Sulla questione della riparazione dei danni di guerra, Pichon ha detto che secondo il suo parere, è essenziale che gli alleati si mettano d'accordo sul totale da reclamare dalla Germania in merci e danaro.

Dopo la ripartizione si farebbe agevolmente fra gli aleati.

Alcuni popoli che componevano l'Austria e fra cui specialmente i czeco-slovacchi, accettano d'assumere parte del debito austro-ungarico, ma soltanto per la parte contratta prima della guerra; altri invece rifiutano di assumere qualsiasi parte del debito austro-ungarico.

Interrogato sulla probabile data della firma della pace, Pichon ha detto che il Comitato della conferenza ha preso ogni misura per affrettare la soluzione delle questioni essenziali ed ha soggiunto che Wilson, nel lasciare la Francia, riteneva possibile la firma dei preliminari di pace per la prima quindicina di maggio e forse anche più presto.

Tali preliminari conterranno i principii generali dai quali saranno dedotte le condizioni particolari che costituiranno il trattato di pace definitivo.

Pichon ha aggiunto che il nuovo armistizio conterrà probabilmente le condizioni militari definitive.

Attualmente si tratta soltanto di rinnovare l'armistizio con la Germania. E' stato anche domandato a periti militari di studiare un progetto di armistizio definitivo con l'Austria. Sulla questione dell'affondamento dell'ex-flotta tedesca, Pichon ha detto che tale eventualità è stata esaminata dalla conferenza, ma che la questione sarà trattata da periti navali.

2000 vagoni e 100 locomotive reclamate dall'Italia

La Commissione italiana per l'armistizio che si trova a Vienna, ha chiesto l'immediata consegna di 100 locomotive e 2000 vagoni che le autorità austriache si rifiutano di consegnare, non volendo ottemperare alle condizioni di armistizio, riguardanti il materiale rotabile.

Gli austriaci avevano ritirato questo materiale oltre la linea di demarcazione.

Conoscendo la fermezza e l'abilità del generale Segre, capo della Commissione, vogliamo sperare che l'Austria manterrà i suoi impegni e, per quanto deteriorati, ci darà i vagoni e le locomotive che devono essere nostre e ci aiuteranno ad uscire dalla crisi in cui si trova il nostro servizio ferroviario.

E' necessario che il Governo agisca con energia e d'accordo con le altre grandi potenze dell'Intesa per ottenere quanto le perviene.

Per risolvere il problema della conversione della valuta nelle provincie redente

ROMA, 23. — La sezione (27) della provincie redente della Commissione per lo studio dei problemi del dopoguerra ha preso in esame, nella sua ultima adunanza, la grave questione della conversione della valuta nelle provincie dell'ex-impero austro-ungarico ricongiunte all'Italia.

Dopo ampia discussione, la sezione deliberò il seguente ordine del giorno:

La sezione ha ritenuto: 1. Che allo scopo di conservare la posizione economica di tutte le provincie redente, affinchè queste possano riannodare senz'altro le loro relazioni commerciali, sia col levante, sia col retroterra o col regno, e possano riprendere la loro attività industriale integralmente, evitando le perniciose conseguenze della disoccupazione, è necessario rimettere il patrimonio mobile in ripristino, cioè quale era ante-bellum, cosa che è nell'interesse della intera nazione;

2. Che a tale scopo non gioverebbe la sola fissazione di un ragguaglio più favorevole della corona di fronte alla lira, od un riscatto della moneta cartacea in circolazione a quel ragguaglio.

3. Che una erogazione dello Stato a questo scopo troverebbe largo compenso nella conservazione e nell'aumento della potenzialità tributaria delle provincie redente;

4. Che di tale benefico provvedimento dovrebbero essere partecipi soltanto i possessori patrimoniali nazionali, con esclusione di quanti non fanno parte o non faranno parte della nazione.

La Commissione fa voti:

1. Che sia disposto un immediato censimento delle sostanze delle provincie redente, investite in corone sulla base di affidamento, e si provveda ad un corrispondente accreditamento in lire a mezzo di istituti delegati.

2. Che la differenza fra l'accreditamento in lire ed il valore in corone venga assunto dallo Stato e che il Governo si valga della collaborazione dell'attuale organizzazione per l'accertamento della imposta personale, per determinare le sostanze che debbono essere escluse dal trattamento di favore e cioè le sostanze non appartenenti a nazionali e quelle costituitesi o aumentate dopo il 1914 e per determinare in quanto esse debbano concorrere a coprire la differenza accertata in forma di imposte sui sopraprofitti di guerra. Con che verrebbero paralizzati i pericoli di afflusso di moneta cartacea. (Stefani)

*

Dodici navi austriache consegnate alla Francia

PARIGI, 23. — Il Ministro della marina è stato informato da Madrid che la questione delle navi austriache detenute in Spagna, è stata risolta. La Francia dispone dunque di 12 vapori che saranno inviati nei suoi porti o saranno diretti in altri porti spagnuoli, ove verranno noleggiati.

Due medaglie d'oro all'esercito e alla marina

ROMA, 23. — L'assemblea generale della Società Geografica italiana che ha avuto luogo oggi sotto la presidenza dell'on. Foscari, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo ha proclamato la deliberazione del Consiglio direttivo di dedicare due grandi medaglie d'oro appositamente coniate ai due grandi fattori della nostra vittoria, al meraviglioso esercito ed alla eroica marina, medaglie che saranno consegnate a S. M. il Re, Capo Supremo delle forze di terra e di mare, presidente onorario della Società.

Sono stati eziandio iscritti nell'albo dei soci d'onore il generale Diaz e lo ammiraglio Thaon di Revel integratori del territorio nazionale.

Nelle elezioni parziali alle cariche sociali sono stati nominati a presidente effettivo il principe don Scipione Borghese, a consiglieri l'ammiraglia Cassuto, l'ing. Baldacci, il conte Pompeo Cappello della Spina, il prof. Emilio Sevio e il prof. Palazzo, a revisori dei conti il dottor Baldi, il d.r G. Fabrizio e l'ing. G. Pellecchi.

Le gesta della grande silenziosa Gli ardimenti della nostra marina

LONDRA, 23. — Stasera al Restaurant del «Principi» la colonia italiana ha offerto ai comandanti Ciano e Paolucci, che affondarono la «Viribus Unitis» nel porto di Pola, un banchetto sotto gli auspici dell'Associazione pro terre liberate.

Era presente l'ambasciatore d'Italia Marchese Imperiali il quale ha pronunziato un discorso inneggiando alla marina italiana, augurando che l'opera della grande silenziosa, insieme colle gesta gloriose del nostro esercito, assicureranno all'Italia la riunione di tutte le sue terre. Quindi il Marchese Imperiali ha fatto un brindisi al Re Vittorio Emanuele, alla Regina Elena, alla Regina Margherita ed al Re Giorgio d'Inghilterra, brindisi che è stato accolto da una vera ovazione.

Dopo brevi parole dell'addetto navale, dell'ammiraglio Di Lorenzo e del generale Mola, hanno parlato fra gli entusiastici applausi degli intervenuti i due eroi della marina, Paolucci e Ciano.

Ambedue con commosse parole hanno ringraziato la colonia italiana di Londra e, quasi evitando ogni accenno alle loro gesta, hanno rievocato quanto la marina italiana ha compiuto per la sacra opera di redenzione, prima imprigionando la flotta austriaca nei suoi porti e quindi, quando fu evidente che l'ardire mancava ai nemici per uscire, penetrando nei loro stessi porti ben muniti per distruggere le migliori unità. Fu così, ha detto il comandante Ciano, che le carene delle navi affondate a Pola, a Trieste attestano il nostro diritto su queste regioni. (Stef.)

*

La Germania vinta Lo sciopero a Essen

PARIGI, 24. — Si ha da Colonia: Lo sciopero continua nel bacino della Ruhr. Tuttavia alquanti minatori hanno ripreso il lavoro a Bochum e Rocklinhausen. Durante una riunione dei capi dei minatori e dei consigli dei soldati e degli operai, che ha avuto luogo a Essen, i socialisti indipendenti, dopo avere espulso gli elementi moderati, hanno votato lo sciopero ».

La rivoluzione nel Baden Si proclama lo stato d'assedio

ZURIGO, 23. — Si ha da Manheim: Sono scoppiati gravi disordini provocati dagli spartachiani e dagli indipendenti. In seguito a ciò il governo provvisorio ha proclamato lo stato di assedio nel Baden. Il centro dei maggioritari, il partito democratico, i consigli degli operai e soldati hanno pubblicato un proclama diretto al popolo del Baden, col quale approvano questa misura. Il movimento rivoluzionario è capitanato da Muhsan.

Conflitti sanguinosi fra studenti e gendarmi a Graz

ZURIGO, 23. — Si ha da Graz: Ieri durante una manifestazione provocata dai comunisti, si ebbero conflitti fra la gendarmeria e gli studenti. Qualche dimostrante è rimasto ucciso e vi sono alcuni feriti.

× × ×

La Polonia risorta Il discorso di Paderewski

ROMA, 24. — Il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» da Varsavia telegrafa in data 20 (ritardato):

Nel suo discorso alla Dieta, il presidente del Consiglio Paderewski rende omaggio a tutte le generazioni che lottarono per la libertà e per la gloria della patria. Dichiara che, chiamato dal capo dello Stato, compose un ministero di tecnici allo scopo di affrettare le elezioni e di convocare la dieta. La formazione del gabinetto fu salutata nel modo più amichevole dall'America, dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra (lunghi applausi).

Le quattro potenze, soggiunge, ci hanno inviato una missione speciale per recarci soccorso. Dichiara che la rivoluzione tedesca non sembra sincera. La Polonia, egli dice, ha bisogno di un grande esercito (vivi applausi). Dalla parte di oriente ci minaccia una ondata di bolscevismo; la Polonia non può rinunciare ai suoi confini orientali, dove deve compiere una immensa missione di civiltà. L'oratore augura un accordo coi gli czechi.

Il Governo, il quale ha servito la patria e non i partiti, dimette oggi il potere alla Dieta costituente. La Dieta avrà il compito di migliorare l'esistenza degli operai e dei contadini, ma occorre anzitutto porre fine alla guerra. Per ottenere la pace vi è bisogno però di un grande esercito, ed a questo scopo chiede di proclamare immediatamente la leva generale (ovazioni).

Per comporre la vertenza di Teschen

ROMA, 23. — Il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» telegrafa in data 23 corr.

I generali Romei e Fiessol, rappresentanti della Commissione interalleata, son partiti stasera per Teschen per risolvere le questioni circa l'applicazione dell'accordo provvisorio fra i polacchi e gli czeco-slovacchi, firmato a Parigi il 2 corr.

*

Le condizioni di Clemenceau

PARIGI, 23. — Il bollettino delle 18 sullo stato di salute di Clemenceau dice:

«La giornata è stata ottima; temperatura 37,2; polso 68 ». Non sarà più pubblicato che un bollettino al giorno.

PARIGI, 23. — Clemenceau ha passato una notte calma per quanto le sue condizioni lo permettano.

PARIGI, 23. — Clemenceau ha ricevuto oggi soltanto Pichon, Mandel e il generale Mordacq.

Oggi numerosi operai, impiegati, soldati mobilizzati si sono recati ad iscriversi sul registro. Si notano le firme di Freycinet, Leon Bourgeois, Ribot, Barthou, Viviani, Lord Derby e di Vesnich ministro di Serbia, latore di un messaggio del Re Pietro.

Clemenceau ha ricevuto inoltre un telegramma dell'ex-regina Amelia del Portogallo.

Clemenceau risponde al Presidente del Senato

ROMA, 24. — L'on. Clemenceau ha inviato al presidente del Senato on. Bonasi il seguente telegramma di risposta:

« Sono molto commosso per i voti che mi avete rivolto per una pronta guarigione e spero di poter subito riprendere il mio posto alla Conferenza, dove tante questioni che interessano i nostri paesi son per discutersi ». (Stef.)

*

I decreti luogotenenziali in favore dei carabinieri

ROMA, 23. — Il Consiglio dei ministri nelle sedute dei giorni scorsi ha approvato due schemi di decreti concernenti i sottufficiali ed i militari di truppa dell'arma dei RR. Carabinieri.

Col primo di essi, che mantiene le attuali indennità delle tre rafferme triennali, è stabilito che l'ammissione alle rafferme stesse dei militari riconosciuti meritevoli di continuare nel servizio ed aventi i necessari requisiti, avvenga sempre sotto la data del giorno successivo a quello in cui termina la ferme o le precedenti rafferme. I premi di rafferma sono stati convertiti in aumenti triennali di paga, interamente computabili agli effetti della pensione in numero di 5 dei quali i due ultimi concessi col semplice vincolo della rafferma annuale.

L'altro decreto arreca aumento agli organici dei militari di truppa o dei vari gradi di sott'ufficiale in relazione alle accresciute esigenze di servizio ed all'ampliamento del territorio nazionale.

Sono inoltre apportati sensibili aumenti agli assegni di tutti i gradi della truppa, a cominciare da quello del semplice carabiniere che verrà a percepire un minimo normale di lire 4,50 giornaliere. Questi assegni iniziali sono poi normalmente e continuamente accresciuti mediante aumenti triennali di paga, connessi con le rafferme di cui sopra e così pure dicasi per quelli degli appuntati e dei vari gradi di sott'ufficiale, il cui assegno di grado sul sistema di ruolo aperto (cumulabile con l'assegno giornaliero ed aumenti triennali del semplice carabiniere) ed a sua volta suscettibile di aumento per i quadriennî di grado compiuti. Gli oggetti di vestiario, nonchè le spese di rinnovazione e di riparazione saranno per lo innanzi a carico dello Stato, continuando a rimanere in vigore gli aumenti concessi con D. L. 444 del 7 aprile 1918, nonchè l'indennità mensile di caro-viveri. Il miglioramento di assegni inapplicanotevoli aumenti sulle pensioni di riposo liquidabili dai 20 anni di servizio in poi, sulla base delle competenze godute all'ultimo anno. A quei militari che, senza avere diritto a pensione, si congederanno dopo 12 anni di servizio, ove ne siano riconosciuti meritevoli, verrà rilasciato uno speciale attestato per il servizio di agenti nei corpi armati o come guardie giurate nell' amministrazione dello Stato delle provincie, dei Comuni o delle ferrovie dello Stato.

I nuovi assegni decorrono dal 1. corr. mese e sono concessi anche ai sott'ufficiali e militari di truppa nell'arma richiamati e trattenuti, per quali sono fatte temporanee facilitazioni per la riammissione in servizio ove si trovino nelle condizioni all'uopo richieste.

Il complesso delle disposizioni prese pure importando una spesa considerevole, tende a far corrispondere una adeguata situazione economica all'alta missione assolta dal corpo giustamente chiamato, quasi per antonomasia, « benemerito ». In corrispondenza di questa riforma, analoghi provvedimenti sono in corso per quanto riguarda le guardie di città e dei vantaggi sono anche concessi ai funzionari della Pubblica Sicurezza. (Stef.)

Roma porto di mare

ROMA, 23. — Oggi sono stati firmati dal Luogotenente del Re due decreti di legge promossi dal Ministro Bonomi per lo sviluppo e l'industrializzazione di Roma. Il primo decreto agevola l'ampliamento della città, dando al Comune nuove facoltà e per l'esproprio dei suoli destinati alla viabilità e per la liquidazione dei contributi di migliorie. Il secondo decreto istituisce l'ente autonomo incaricato di provvedere ai lavori del porto di Ostia, al canale navigabile dal futuro porto al Tevere, alla costituzione della ferrovia da Roma al mare e alla creazione ed alla gestione di una zona industriale.

Con tale provvedimento entra nella fase esecutiva un grande programma di opere destinato a fare di Roma una città marittima, come nei migliori tempi della Roma Repubblicana ed imperiale.

Il servizio aereo degli idrovolanti

ROMA, 23. — Durante il mese di gennaio gli idrovolanti della Marina delle sottoindicate stazioni, hanno compiuto e le seguenti percorrenze in servizio di posta aerea fra le coste della penisola e quelle insulari e con l'Istria e la costa dalmata: Venezia, miglia 2378; Trieste, miglia 766; Fiume, 427; Pola, 215; Curzola, 251; Durazzo, 527; Vallona 44,451 — sopperendo così alle difficili comunicazioni con i presidi del Lago di Scutari; Milazzo-Isole Eolie 138; Trapani-Isole Egadi, 396, con un totale percorso aereo di 9549 miglia marine.

*

Il commercio estero dell'Italia durante i primi undici mesi dell'anno 1918

Il commercio estero dell'Italia nel periodo da gennaio a tutto novembre del 118 ragguagliatori in 15.044.213.340 lire, presenta una diminuzione di L. 835,106,359 in confrontodella cifra dei prodotti scambiati nel corrispondente periodo del 1917, che fu di Lire 15.879.319.705.

Le importazioni dei primi undici mesi del 1918 segnano la cifra di Lire 12,737,659,531 e sono in diminuzione per L. 71,965,489 rispetto a quelle del corrispondente periodo del 1917, nel corso del quale le importazioni assommarono a 12,809,625,020. Le esportazioni si sono ragguagliate a lire 2,306,553,815 es egnano una notevole diminuzione in confronto di quelle dell'anno precedente, che vennero effettuate per L. 3,069,604,685.

Le importazioni segnano un ulteriore aumento per tutti gli Stati importatori; soltanto le importazioni dalla Svizzera sono lievemente diminuite in confronto di quelle dell'anno precedente; gli Stati Uniti con una importazione di 5730 milioni sorpassano il doppio di quella del 1917 che fu di milioni 2852,7; l'Argentina ha più che triplicato il valore delle sue importazioni, che da 399,8 milioni sono passate a 1273,6 milioni.

Le importazioni dalla Gran Bretagna sono cresciute per 505,2 milioni; quelle dalla Francia per 422,5 milioni; quelle dall'India Britannica per 378,1 milioni. Anche le importazioni dalla Spagna e dall'Egitto, che nell'anno precedente furono effettuate per cifre poco ragguardevoli, si sono accresciute di 117 e di 136.5 milioni rispettivamente.

Le esportazioni dell'Italia sono in aumento di 308,3 milioni verso la Francia; di 228,5 milioni verso l'Inghilterra e di 18,8 milioni verso l'Egitto. Lo incremento delle esportazioni verso questi paesi non è però sufficiente a coprire l'eccedenza delle importazioni che l'Italia riceve da essi. Per gli altri Stati le esportazioni dell'Italia sono in diminuzione più o meno accentuata: verso la Svizzera per 145,7 milioni; verso gli Stati Uniti per 41,4 milioni; verso l'India Britannica per 12,7 milioni; verso l'Argentina per 9,8 milioni. Le esportazioni verso la Spagna sono diminuite soltanto di 1.8 milioni.

La base economica d'un patto politico

E' stato già accennato in recenti corrispondenze, la probabile intesa che sarebbe avvenuta tra i vari partiti dell'ordine a Milano, contro le schiere bolsceviche del socialismo ufficiale. Il blocco è appena all'inizio, non è ancora esteso ai cattolici ed ai mussoliniani ai quali peraltro dovrebbe arrivare per essere efficace e per aver più alto significato. Quello intanto che merita di essere segnalato è un fatto nuovo nelle cronache degli accordi politici, è l'inizio di tali accordi fatto non sulla base politica, ma sulla base economica, o meglio si è capito che le questioni economiche sono la base della politica dei movimenti sociali e su quelle bisognava intendersi prima che su qualunque altra cosa.

Ed allora la presidenza dell'Associazione liberale, della Società democratica, insieme coi rappresentanti della Unione liberale democratica e della Sezione milanese repubblicana discussero in molteplici convegni ed approvarono un programma di riforme economiche comuni a tutti questi partiti.

Proposte che noi riferiamo nelle loro parti essenziali, senza entrare nel merito della loro opportunità o meno, ma che sono senza dubbio un sintono confortante della nuova mentalità politico-economica che va maturando nella più grande città italiana.

Dopo un patriottico preambolo contro la ingombrante burocrazia ed in favore della libertà delle iniziative di produzione, dato un opportuno accenno al privilegio che compete ai reduci di guerra nelle previdenze sociali e nella istruzione, il programma propone:

Garanzie al lavoro mediante:

a) legislazione (varia per industrie e per categorie di personale) sul contratto di lavoro, in primo luogo sul contratto di impiego privato, sui contratti agrari secondo le varie regioni in correlazione con l'addozione degli sperimentati metodi scientifici di tecnica agraria ed in generale con riforme ispirate al principio che il giusto rispetto alla proprietà privata non degeneri in ostacolo al razionale sfruttamento del territorio nazionale; perfezionamento delle leggi sull'igiene industriale, sul risanamento delle abitazioni specialmente dei contadini, sul riposo festivo completato da quello nel pomeriggio del sabato, sulla durata giornaliera del lavoro secondo le industriee le occupazioni, sul minimo di salario per dati lavori, ecc.: garanzia dell'applicazione delle leggi di tutela del lavoro ai nostri emigrati:

b) riconoscimento giuridico offerto alle associazioni per la tutela degli interessi professionali, sia di imprenditori e proprietari, sia di lavoratori, senza vincolarne la libertà di azione, per dare le guarentigie del diritto ai concordati di lavoro e per la nomina dei rappresentanti nei corpi consultivi dello Stato; — estensione alle controversie collettive della competenza dei probiviri, applicati anche agli impiegati di aziende commerciali ed ai lavori agricoli;

c) riconoscimento giuridico offerto alla collettività del personale di una azienda allo scopo di agevolarne l'intervento nella determinazione dei particolari patti di lavoro, e di preparare sulla base dell' esperienza lo sviluppo della cooperazione fra imprenditori e lavoratori (partecipazione agli utili, al capitale, ecc.); — favorita la cooperazione nell'agricoltura sopratutto mediante le affittanze collettive nelle Regioni, a cui esse sono adatte;

d) completate (anche in relazione colla tasformazione delle Opere Pie) le garanzie coll'assicurazione obbligatoria pei rischi del lavoro, — estesa a tutti i lavoratori dipendenti (contadini, operai, impiegati) o indipendenti, (piccoli proprietari, coltivatori, artigiani) il cui reddito non ecceda un certo minimo — diretta a garantire alla famiglia l'assistenza sanitaria ed un compenso pel reddito interrotto dalle malattie, dall'invalidità, dalla morte, dalla disoccupazione involontaria, — approfittando per la sua organizzazione delle società di mutuo soccorso preferibilmente professionali, — coi contributi dei lavoratori, degli imprenditori, dei Comuni, delle istituzioni di beneficenza (in sostituzione dell'onere per l'assistenza sanitaria) e dello Stato.

Nuovo impulso all'istruzione ed all'educazione nazionale:

a) nel campo tecnico o professionale per promuovere con larghi mezzi l'applicazione della scienza all'industria, compresa l'agraria) — per preparare un personale direttivo che all'iniziativa ed all'energia congiunga la coltura necessaria a dominare i rapporti della vita industriale — per portare al più alto valore la collaborazione dei contadini, degli operai, degli impiegati all'organizzazione industriale;

b) miglioramento di condizione economica dei maestri rurali, sviluppo delle istituzioni integratrici della scuola (lezioni festive, biblioteche popolari, teatro del popolo, ecc.); indirizzo della coltura generale alla formazione del carattere nazionale, senza di cui la stessa coltura professionale sarebbe priva dello spirito che la deve animare.

A rendere più efficace e meno costosa, in armonia con lo sviluppo della vita industriale, l'azione dell'amministrazione pubblica, attuazione del decentramento amministrativo sulla base dell'autonomia regionale e coll'autonomia dei grandi Comuni, contemperando così la varietà della vita locale coll'unità nazionale.

Tanto nell' amministrazione dello Stato quanto in quelle locali, aumentare lo stipendio ai funzionari e ridurne il numero; combinare il rispetto alla disciplina col criterio della responsabilità e dell'iniziativa personale dei funzionari; severa selezione per assicurare all'amministrazione pubblica la collaborazione delle migliori energie del Paese.

* * *

Provvidenze di Stato specifiche in favore delle provincie meridionali ed insulari, intese a dotare quelle Regioni di tutte le opere pubbliche (strade, ferrovie, porti, bonifiche, acquedotti, scuole) necessarie per il normale svolgimento della civiltà; eventuale prestito nazionale per questo fine speciale; intervento legale per la migliore soluzione del grave problema del latifondo incolto.

Provvidenze di Stato per rimediare alle deficienze lasciate dalla dominazione straniera nelle opere pubbliche delle Provincie redente e per migliorare le loro comunicazioni colle altre Regioni italiane.

Primo passo

Così, con questo programma economico, il primo passo di un fecondo accordo è compiuto. Restano le gravi difficoltà degli accordi politici specialmente per i repubblicani che dovranno affrontare la questione della pregiudiziale che fu sospesa durante la guerra.

Ma intanto, sul piedistallo di un sano accordo economico, maturano a Milano le prime intese del periodo elettorale.

Per l'istruzione professionale

Il Consiglio dei ministri ha approvato in una delle recenti adunanze, un nuovo regolamento proposto dall'on. Ciuffelli per i provvedimenti a favore della istruzione professionale. Con tale regolamento si vengono a disciplinare alcune forme di istruzione professionale, che meritano le cure dello Stato, non meno delle scuole professionali ordinarie, per cui rimane in vigore, con qualche modifica, il regolamento del 1911.

Il nuovo regolamento detta le norme e stabilisce il contributo del Ministro dell'industria e del lavoro nel riordinamento dell'insegnamento industriale negli orfanotrofi ed altri istituti pubblici di beneficenza per ricovero di giovani, o per l'adempimento degli obblighi da parte delle altre opere pie che hanno per fondazione l'obbligo di concorrere all'istruzione delle classi operaie.

Altre materie regolate dal nuovo regolamento sono l'istituzione dei corsi speciali di perfezionamento dei giovani operai, che possono essere istituiti anche a richiesta delle oorganizzazioni operaie; la fondazione di corsi d'insegnamento scientifico sperimentale presso gli istituti superiori d'istruzione; la formazione dei musei d'arte e delle officine dei modelli presso le scuole per industrie artistiche, l'ordinamento delle scuole di magisteri per il personale delle scuole professionali, ecc. ecc.

Di speciale importanza sono le norme per l'istituzione delle stazioni sperimentali industriali, per le quali è obbligatorio il contributo da parte delle industrie cui sono preordinate le stazioni stesse, al limite massimo di una lira ogni mille lire di capitale impiegato nell'industria.

Sono già state istituite e funzionano le stazioni sperimentali nazionali per gli olii e le materie grasse (Milano): per la carta (Milano); per la ceramica (Napoli), ecc.

Nuovi decreti luogotenenziali

ROMA, 23. — Con recenti decreti luogotenenziali, su proposta del Ministro dell'interno e presidente del Consiglio dei ministri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Sussidi straordinari ad eredi di danneggiati politici delle provincie napoletane; benemerenze al merito della Sanità pubblica; variazioni alle paghe ed altri provvedimenti riferentisi agli agenti di custodia delle carceri di Monte Felcini; trasformazione del fine inerente al patrimonio di sei confraternite di Montefelcini, nel senso di destinazione delle relative rendite all'assistenza degli inabili al lavoro a domicilio ed al concentramento dei detti patrimoni nella locale Congregazione di Carità.

La situazione finanz. degli Stati
Le imposte sul capitale

ROMA, 23. — E' venuto il momento di conoscere e far conoscere sicuramente la situazione finanziaria degli Stati. Si parla spesso di quella italiana, ma se la nostra non è rosea, quelle degli altri non sono da invidiare. I francesi in questi giorni danno appunto l'allarme e di essi è alla testa il sig. Peret, presidente della Commissione del bilancio. Nell'alta finanza internazionale si fa strada la proposta di costituire una Società finanziaria delle nazioni, che garantisca i crediti alleati sugli ex-imperi centrali, liquidi i debiti di guera e ne presiede l'ammortizzamento. Frattanto si principia a preparare qualche provvedimento interno: il sig. Klotz annunzia che il Governo francese, prestissimo, presenterà il progetto di « tassa sul capitale ». La fortuna pubblica con la guerra si è accresciuta e quindi la si vuole colpire particolarmente in questa categoria.

Per la sistemazione delle ferrovie
dell'Austria Meridionale

ROMA, 23. — E' stato proposto all'esame del Consiglio di amministrazione della Compagnia Ferrovie Sud-Austria (Sud-bahn) un progetto di cui ecco i punti principali: la rete della compagnia, compresi gli impianti di Trieste e di Fiume, saranno neutralizzati e posti sotto la garanzia di tutti i paesi attraversati: una Commissione internazionale veglierebbe sulla libertà del traffico e statuirebbe sulle questioni delle tariffe, della polizia, ecc. L'amministrazione resterebbe di ordine privato ed una influenza proporzionata sarebbe assicurata ai capitali francesi.

Grandi lavori pubblici
nell'Italia meridionale

ROMA, 24. — Il Ministro dei lavori pubblici on. Bonomi ha sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto che autorizza la spesa di 15 milioni di lire per la costruzione di tre condutture di acqua potabile lungo le valli degli agri di Basento e del Sauro.

Lo stesso provvedimento è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1919, il termine stabilito per la presa in consegna da parte delle provincie di Basilicata e Calabria, delle strade comunali delle provincie stesse e degli acquedotti di Basilicata costruiti a cura dello Stato e già passati in consegna ai Comuni interessati.

Le tasse sugli spettacoli

ROMA, 24. — Il Ministro delle finanze comunica:

Con decreto di ieri è stato disposto che il riparto spettante ai Comuni a termini dell'art. 104 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo sul prodoto delle tasse di bollo riscosse sui publici spettacoli, a mezzo di biglietti bollati di Stato, verrà eseguito alla fine di ciascun semestre anzichè dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, quando si tratti di comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti, i quali abbiano assunta la vendita esclusiva dei biglietti bollati per gli spettacoli ed altri trattenimenti pubblici.

Le tasse sui contratti di borsa prorogata

ROMA, 23. — Il ministro delle finanze comunica:

Con decreto in data di oggi, l'entrata in vigore del decreto 12 dicembre 1918, concernente l'aumento di alcune tasse sui contratti di borsa e quella del decreto ministeriale 24 novembre 1918, concernente la tassa di bollo sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti vini e liquori sono state prorogate al 1 luglio 1919.

La riforma della Magistratura

ROMA, 23. — A proposito del progetto di riforma della magistratura, abbiamo avuto informazioni sicure e importanti. Il progetto dell'on. Facta sarà eclettico, in quanto rappresenterà le risultanti di tutti i lati buoni dei disegni di legge presentati dai suoi predecessori.

Alcuni hanno riparlato dell'antica destinazione di «giudice mandamentale» e «giudice di carriera». L'on. Facta ha studiato l'argomento così come era proposto nell'antico progetto Fani, ma sembra che egli non abbia accettato di fare una scissione della magistratura, creandone una specie minima e di scarto, in confronto all'altra che dovrebbe giudicare in grado di appello od in sedi più importanti.

L'attuale guardasigilli mira a dare un assetto normale alla Magistratura e di creare ad essa, a simiglianza il più che è possibile di quella delle altre nazioni, un posto economicamen te adeguato alla sua funzione. Ma le ristrettezze del Bilancio evidentemente non potranno permettere nuovi oneri allo Stato e l'on. Facta chiederà alla Magistratura italiana la intensificazione del lavoro.

La possibilità di ciò si ebbe coll'attuale guerra, durante la quale un gran numero di magistrati fu chiamato alle armi, senza che la giustizia non fosse regolarmente amministrata.

Evitando per un certo periodo di anni il numero dei concorsi la magistratura troverà il beneficio che lo stipendio che dovrebbe essere corrisposto agli uditori giudiziari, sia ad essa distribuito.

E' stato notato, ancora, che il numero delle preture è esorbitante, in quanto esse potrebbero essere raggruppate in certe regioni. E' vero che occorrerà istituire, specie in Sicilia, in Basilicata, in Sardegna nuovi uffici giudiziari, ma da un conto approssimativo, questi nuovi uffici sarebbero in tutto appena 40, mentre le preture da sopprimere sarebbero 326!

Anche per i tribunali si potrebbe addivenire ad una più equa distribuzione territoriale e giurisdizionale e molti di essi potrebbero essere soppressi. Tali soppressioni, come è logico, renderebbero meno sentito il bisogno di creare ogni anno circa 200 magistrati, come si faceva al 1914. Il lavoro dei magistrati, come il richiesto sacrificio, potrebbe essere intensificato; vi sono tribunali composti di venti e più funzionari, tra magistrati del P. M. e giudicanti, che tengono una sola udienza civile alla settimana e appena due di rito penale: questo lavoro potrebbe essere benissimo sostenuto da 8 o 10 magistrati.

L'on. Facta, adunque, poco o nulla chiederebbe al tesoro per attuare il progetto e renderebbe economicamente più elevata la posizione della Magistratura, magari colla stessa assegnazione del presente bilancio. Dal lato morale il guardasigilli ha osservato che sono fondate le proteste dei suoi dipendenti, i quali vedono una sperequazione di trattamento per alcuni che poterono entrare nell'Avvocatura Erariale, nell'Avvocatura Ferroviaria ed oggi nella Giustizia Militare. Tali magistrati, che da semplici giudici di 3.a categoria sono entrati nell'Avvocatura Erariale con uno stipendio iniziale che è il doppio di quello che godono colleghi superiori di categoria e che «ex abrupton» divennero ufficiali superiori con stipendi ed emolumenti mai sperati dal semplice pretore, possono, checchè dispongano le contradditorie interpretazioni del nostro ordinamento giudiziario, ritornare nella magistratura ordinaria, occupando il posto il cui stipendio è uguale a quello ultimo goduto.

Onde è certo che l'on. Facta, nella sua nuova riforma abrogherà l'art. 6 del decreto che stabilisce il passaggio dei magistrati nell'avvocatura fiscale e regolerà con criteri più equi il passaggio od il ritorno dalle altre avvocature.

Molti magistrati hanno fornito il proprio diretto parere al ministro guardasigilli sulla nuova riforma, ed egli si sforza di attuare il più che sia possibile i voti dell'Associazione dei Magistrati.

Gli operai redenti e la iscrizione nella Cassa di Previdenza

ROMA, 23. — L'on. Cabrini aveva interessato l'on. Villa vice-presidente del Consiglio, perchè gli operai redenti godessero della iscrizione nelle Casse di Previdenza sociali, nel caso di infortuni o di malattia. E' noto, in fatti, che il Genio militare, sollevando il più possibile la disoccupazione delle terre restituite alla Patria, ha impiegato un gran numero di operai; il quale colà attende ai lavori di strade e di ponti.

L'on. Cabrini ha manifestato al vice-presidente del Consiglio che sarebbe stato opportuno che gli operai godessero di ogni diritto sulle fortune del lavoro. L'on. Villa si è rivolto al Ministro della guerra perchè la Cassa malattie di Gorizia assicuri tutte le maestranzealle dipendenze del Genio militare.

L'assicurazione obbligatoria dei viaggiatori e delle merci

ROMA, 24. — Al Ministero per i trasporti, una Commissione incaricata di studiare il problema dell'assicurazione obbligatoria dei trasporti, sta per presentare le sue conclusioni sulle quali si baserà un provvedimento decisivo e riassuntivo. Si assicura che la Commissione proporrà l'assicurazione obbligatoria dei trasporti, mediante una tassa fissa sul prezzo delle merci. Del ricavo di questa tassa il governo si servirebbe per pagare i danni causati alle merci ed ai viaggiatori.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
I bisogni della Carnia

Il Commissario Prefettizio di Tolmezzo, cav. G. Marchi, nei recenti convegni di rappresentanti del Friuli, avvenuti a Roma, presso i ministri d'Agricoltura e della guerra, ha prospettato il massimo e più importante dei bisogni della regione carnica, quello cioè del rifornimento del bestiame da latte, cardine della economia montana.

Dopo avere svolto verbalmente l'oggetto, consegnò a ciascuno dei Ministri il pro-memoria che segue:

« A seguito di quanto ha esposto il cav. Tullio, rappresentante la Provincia di Udine, e tenuto presente che la Carnia da me rappresentata, ha caratteri particolari e quindi esigenze e bisogni speciali, rilevo:

a) che essa trae i suoi redditi nella quasi totalità dal bestiame bovino, di cui ante-guerra possedeva 25 mila capi, mentre ora, come al momento della liberazione, ne possiede 5300, per il che il suo capitale zootecnico è disceso ad un quinto e ad un quinto sono discese le sue rendite.

b) che la produzione annua di detto bestiame era di cica 40.000 quintali di formaggio e 10.000 quintali di burro, nonchè di 15000 vitelli, il tutto valutabile in lire 25.000.000, produzione che ora è discesa ad un quinto valutabile quindi 5.000.000 da cui la perdita di lire 20 milioni in un anno, corrispondente a lire 50.000 al giorno.

Ogni giorno che si ritarda per essa i provvedimenti relativi alla ricostituzione del bestiame bovino, significa una perdita di lire 50.000.

c) che ora, o si ridanno i 20.000 capi bovini e le cose si rimetteranno in ripristino ed il danno cessa, oppure non si ridanno ed allora occorre sovvenire la popolazione con lire 50 mila al giorno, ossia una lira per persona.

d) il provvedimento è possibile prelevando tutti i bovini da latte esistenti nei parchi militari e nelle aziende agricole dei corpi dell'Esercito e che è delitto macellare, ciò che consta di fatto ».

DA PAGNACCO
La festa della vittoria al 152 fanteria

Nella pianura di Udine dove la «Sassari» è scesa a riposo dopo le gloriose giornate dello scorso ottobre e quasi tre mesi di servizio di vigilanza lungo la linea di armistizio nella zona Bogatin-M. Porzen, ha avuto luogo la prima adunanza del 152. reggimento fanteria.

La cerimonia era stata preceduta da una larga distribuzione a tutti i militari indistintamente, di cartoline e di sigarette, regalate dall'Associazione «Casa del Soldato dell'Esercito Americano».

Alle ore 14, dopo aver reso gli onori alla gloriosa bandiera del reggimento, il maggiore Fava presenta le truppe al colonnello Giacinto Melchiori, valoroso ufficiale e comandante del 152.

Il colonnello Melchiori, col suo seguito, saluta la bandiera, quindi, dallo spalto predisposto, si rivolge alla truppa e pronuncia un vibrante, elevato discorso.

« Tutta l'Italia — egli dice — tutta la grande patria risorta volge ora l'anima ai suoi soldati commossa e riconoscente. Oh, se noi si potesse, o miei soldati, udire la gran voce della Patria, la gran voce dell'anima italiana, essa certo ci direbbe così: Oh, sorte mia ti ringrazio, poichè finalmente, dopo tanto soffrire, dopo un soffrire di secoli, dopo ansie lunghe come eternità, dopo aver pianto fiumi di lagrime, dopo essere schernita, insultata, schiava, non intesa, oppressa, ho ritrovato finalmente i miei figli. Ed essi hanno vendicato sull'odiato nemico il sangue di tutti i miei motiri, di tutti i miei morti gloriosi. — Io vi soggiungo, o figliuoli, che la nostra non è stata vendetta, ma puro, ma santo, ma anelante diritto all'unità, alla libertà!

Siate sempre orgogliosi di esser nati nella ormai immortale Sardegna, sul bel suolo d'Italia, e questo vostro orgoglio mostratelo pure ovunque,

perchè nessuno al mondo potrà mai smentirvi.

Oh, tutto, miei soldati, miei ufficiali, tutto su questa madre Italia deve fecondare affetti magnanimi e scaldare i cuori con la fiamma vivificatrice delle più pure idealità! Qui, in queste povere terre dilaniate, vilipese dal turpe immondo nemico, qui in cospetto agli immensi cimiteri e alle innumeri tombe sparse qua e là e che segnano luminosamente il cammino della lotta orrenda e della fulgida vittoria, qui in cospetto al Carso radioso e sanguinoso, noi possiamo ora elevare l'animo verso il più nitido cielo e mandando un mesto ed orgoglioso saluto ai nostri morti benedetti, possiamo esclamare: Oh, madri d'Italia, che piangeste in silenzio, santificate dal lutto supremo; oh madri, che in ansie spaventose attendeste lungamente, noi sentiamo che la vostra anima sale anch'essa ad altezze superbe in questi giorni di gloria in cui tutto si colora e si impronta di sovrana bellezza!

Qual più sovrana bellezza morale della vittoria sigillata e santificata dalla gloria più pura, più fulgida e dall'idealità celeste: la Società delle Nazioni?

Per essa, o miei figliuoli, la guerra deve scomparire dal mondo e voi tornerete presto gloriosi e felici alle vostre case. Voi potrete vivere in pace nella vostra cara, grande Sardegna, voi vivrete in fecondo lavoro, in concordia ed amore coi vostri figli e più nulla avrete da temere per loro, per la loro vita preziosa. Le vostre donne, che tanto hanno sofferto, asciugheranno per sempre le loro lagrime, non trepideranno più e voi non vedrete sulle loro labbra che baci e sorrisi di amore e di gioia.

Ed ora che la nostra grande vittoria ci inonda il cuore di pace, mandiamo, oltre che ai nostri morti, un pensiero di riconoscenza e di amore agli uomini di genio che furono e sono redentori di popoli.

Gloria a loro, per la costanza delle loro virtù, dei loro propositi.

Gloria a voi o sublimi soldati d'Italia, gloria a voi, o figli immortali della terra di Amsicona e di Nino Gentile di Gallura — voi compiste la grande impresa, il grande prodigio per virtù di coraggio, di tenacia, di perseveranza, d'eroismo e di sangue.

E quando, nei futuri inverni, voi vi unirete contenti intorno al focolare domestico e fieri ed orgogliosi racconterete i vostri fasti di guerra, i vostri assalti impetuosi, le vostre resistenze tenaci ed incrollabili e scoprendovi il petto glorioso mostrerete ai cari bimbi, attoniti ed ammirati, le vostre sante ferite e direte loro: ho combattuto io per darvi la patria grande e forte, io ho versato il mio sangue per guadagnare la pace umana, la pace universale, la «Società della Nazioni, che è come dire: l'amicizia, l'amore del mondo intero.

E quei vostri figlioletti sentendo che voi eravate della «Sassari» e che foste ai Razzi, alle Frasche, al Monte Zebio, alla Bainsizza, a Monte Val Bella, spalancheranno i dolci occhi stupefatti e voi potrete leggere in quegli sguardi amorosi, questo grande, questo orgoglioso pensiero: «Mio padre è un eroe!».

Su, su, squillante o fanfare, l'inno del bardo, che canta le vecchie glorie di Roma madre, che annuncia ed esalta le nuove glorie d'Italia che s'è desta; squillate l'inno che batte la rossa ala e risuscita i morti; squillate le musiche gravi, epicamente solenni, che segnano il ritmo dei vecchi e nuovi battaglioni marcianti alla vittoria e narranti le fortune conserti della patria e del Re».

Le parole del valoroso comandante sono acolte dai molteplici evviva dei tremila soldati e la cerimonia ha termine con lo sfilamento delle truppe, al suono degli inni nazionali.

Gli ufficiali, a mezzo dell'aiutante maggiore, capitano Manfredi, inviarono telegrammi di felicitazione alla famiglia del colonenllo Melchiori e al sindaco di Crespano del Grappa, sua patria.

La popolazione assisteva festante alla bella cerimonia del gloriosissimo reparto.

Abbonamento al GIORNALE DI UDINE: Annuo L. 24 - Semestre L. 12.50 - Trimestrale L. 6.50.

Additiamo anche quest'opera della grande nazione amica, alla riconoscenza degli italiani.

Una lettera di rettifica

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del signor Costante Lanzerotti, impiegato ferroviario, a rettifica di giudizi sulla sua opera — durante l'occupazione straniera — comparsi sul nostro e su altri giornali d'Italia, nel mese di giugno 1918, in seguito alle informazioni erronee che, mentre si svolgeva la nostra più grande battaglia, pervenivano da fonti lontane ed era, prima della nostra pubblicazione, divenute di dominio pubblico, ben contenti di ristabilire la verità dei fatti:

Udine, 22 febbraio 1919.

Preg. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Prego la S. V. Ill.ma a voler pubblicare nel pregiato suo giornale questa mia, a schiarimento dei fatti svisati comparsi nel suo stesso giornale del 16 giugno 1918.

Il 29 ottobre, subito dopo l'invasione nemica, il Costante Lanzerotti, assieme ad altre rispettabili persone, formarono il Comitato cittadino provvisorio, e non si è messo a servizio dell'Austria per l'abbietto sfruttamento delle filandiere (Bigatte), nè fu pagato ecc. ecc.; e poi come consigliere si adoperò con tutta anima per il bene dei cittadini tutti.

I 10 anni di condanna per il doppio omicidio ecc. ecc., li ebbe dal Tribunale austriaco, non vigendo ancora il Codice Italiano, e quindi non essendovi giurati, la legittima difesa se n'è sfuggita.

Col nob. senatore già deputato e sindaco Tiepolo, il Costante Lanzerotti ebbe a questionare perchè non mantenne una promessa datagli; e per la lettera minatoria direttagli venne arrestato e dopo tre mesi di carcere, sdegnando di fargliene le scuse, il nob. Tiepolo finì per ritirare la querela, riconoscendo il Lanzerotti degno e meritevole del di lui appoggio. Unitosi il Tribunale, il Prefetto ed altri illustri personaggi, ottenne il Lanzerotti l'impiego in Marittima; poi destinato a Udine dalla Direzione della Ferrovia Adriatica, passò alle Ferrovie dello Stato, sempre come scritturale avventizio a funzioni continuative; giammai è stato avventizio straordinario, come falsamente si vuol far credere, onde non possa nè abbia ad accampare diritti. Per questa sua qualifica a funzioni continuative, ottenne tutto quello che gli spettava per diritto.

Fece sempre il suo dovere, godendo la stima e la considerazione dei suoi superiori e per tutto il lungo periodo di circa un trentennio.

Nell'87 e non nel 66, cioè circa 20 dopo la condanna, fu sfrattato come pericoloso per lo Stato e non espulso da Trieste perchè reduce dalle ecc.

Se disastrose circostanze indussero il Costante Lanzerotti, per difendersi, a fatalmente delinquere, gli onesti non lo abbandonarono, anzi lo fecero degno di un onorevole impiego, e la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, del suo contegno, di nulla può rimproverarlo.

Ossequiente Obbl.mo della S. V. Ill.

Costante Lanzerotti.

Poscolle 58, p. II.

Mercato del lavoro nel Veneto

Dal 15 al 22 corrente sono stati collocati, da questa Delegazione, nel Veneto: assistenti 29, falegnami 1549, muratori 634, manovali 168, meccanici 85, braccianti 2023 — Totale operai 4488.

Offerte pervenute dal 15 al 22: 34523. Offerte complessive 86229. Collocamenti complessivi 22331. Mano d'opera disponibile 63898.

Impiego di mano d'opera fortemente aumentato, anche da parte degli uffici di collocamento, ed iniziatosi pure presso Ditte private. Vengono consigliati cottimi con Società cooperative. Grandemente aumentata altresì la richiesta, da parte degli Enti Militari in genere e delle Direzioni del Genio in ispecie, di muratori e falegnami. Per i primi si è potuto provvedere a tutte le richieste; dei secondi vi è invece ancora grande scarsezza, pur avendono collocati, nell'ultima settimana, 1549.

La segnalazioni disponibili provengono dall'Italia meridionale ed insulare: stante il graduale ritorno dei profughi, non è consigliabile la dislocazione. Si segnala leggermente aumentata la disoccupazione fra i braccianti ed i contadini in causa della mancanza di istrumenti da lavoro, che difettano, anche per poter eseguire lavori di riassetto ai fabbricati e ciò specie nelle zone montane, ove per la cessazione del gelo, sarebbe possibile ora la ripresa del lavoro.

Da parte delle varie autorità: segnalazioni di mancanza di materie prime e specie carbone e legname stagionato.

Asta degli equini sospesa

L'asta degli equini indetta a Torsa da quel deposito quadrupedi riformati per il 27 prossimo, è stata sospesa.

CRONACA CITTADINA

La classe 1885 rinviata in licenza illimitata

ROMA, 24. — Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare la quale determina che dal 5 marzo p. v. siano iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, della classe 1885, nonchè dei militari nati nell'anno 1885, ma arruolati in leve posteriori, che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare n. 42 del «Giornale Militare» del corr. anno.

ROMA, 24. — Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare la quale determina che a cominciare dal 5 marzo p. v. siano inviati in licenza illimitata i militari di truppa, compresi i sottufficiali, di qualsiasi classe riconosciuti affetti dalle forme morbose indicate nell'allegato B all'elenco delle infermità della circolare n. 488 del «Giornale Militare» del 1917, nonchè i militari tracomatosi, siano allo stato asciutto o secernente.

Danni di guerra

Si avverte tutti coloro che presentano o spediscono per posta domande al Tribunale per l'accertamento dei danni di guerra, di voler poi accertarsi personalmente o per mezzo di incaricato, dell'esito delle medesime.

I danni alle industrie delle terre invase

L'Associazione fra industriali e commercianti delle provincie invase informa con urgenza i suoi associati di essere stata incaricata dal R. Governo di trasmettere i dati complessivi riguardanti i danni patiti dalle industrie nelle terre invase o direttamente colpite dalla guerra.

Tali dati devono venire trasmessi dal Governo alla Delegazione di Parigi per essere sottoposti all'esame della Commissione Internazionaper il risarcimento.

E' quindi del massimo interesse fornire, in modo approssimativo e completo, questi dati, onde dimostrare in un quadro sintetico, con le distruzioni e le spogliazioni subite, i bisogni che ne derivano.

Necessita pertanto compilare sollecitamente un questionario con tutte le notizie riguardanti le industrie degli interessati, questionario che dovrebbe essere trasmesso in tempo utile per giungere a Roma entro il 2 marzo.

L'Associazione avverte i propri associati di voler sollecitamente dare diffusione della notizia agli industriali piccoli e grandi, anche se non soci, ed a tale scopo il sig. Enrico Bigotti, perito industriale delegato dell'Associazione, si presterà a fornire agli interessati le spiegazioni per la compilazione del questionario richiesto.

Il ripristino del servizio dei pacchi e dei risparmi alle poste

Il commissario per la riorganizzazione dei servizi postali del Veneto, comm. Pascoli, ci comunica:

«A datare dal 1. marzo tutti gli uffici della zona liberata riammessi al servizio vaglia, vengono abilitati anche al servizio dei risparmi.

Così, con effetto dal 1. marzo viene ripristinato il servizio dei pacchi da e per le seguenti località:

Conegliano e **Vittorio** della provincia di Treviso;

Feltro, della provincia di Belluno.

Udine, Cividale, Maniago, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo della provincia di Udine.

Il servizio postale e telegrafico nell'Alto Veneto in queste due ultime settimane ha avuto una ripresa che conforta e promette, a breve data, dopo l'abolizione delle censura, il ripristino normale, almeno nel capoluogo della provincia.

La ricostituzione di questo vitale servizio pubblico si deve all'opera tenace del comm. Pascoli, nostro concittadino, commissario per la riorganizzazione dei servizi postali nel Veneto, e degli impiegati reduci dall'esilio, che danno tutta la loro intelligenza e attività.

E' stata una vera fortuna per noi la designazione a tale difficile ufficio di un alto funzionario come il comm. Pascoli, il quale all'ingegno ed all'esperienza unisce infaticabile operosità.

Augurando che la sua azione benefica — come hanno potuto constatare quanti, come noi, hanno nella posta e nel telegrafo i perni della loro professione — continui ad esplicarsi sino alla fine, mandiamo la parola riconoscente al comm. Pascoli, che appartiene alla classe di quei funzionari i quali non vanno in cerca di rinominanza, ma si appagano di compiere il proprio dovere con modestia esemplare.

Il posto americano di conforto alla Stazione

Dai primi giorni della liberazione la «Croce Rossa Americana» ha istituito alla Stazione ferroviaria di Udine, come in altre (citiamo ad esempio quella di Bologna), un posto di conforto per i profughi che rimpatriano.

Con la vivida intelligenza e la squisita affabilità nord-americana, che i soldati e i profughi dell'Alto Veneto conoscono e benedicono, questo posto svolge la sua azione recando preziosi servigi ai nostri fratelli che ritornano dopo lunghi e disastrosi viaggi.

Nozze cospicue

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Oggi si sono uniti in matrimonio la signorina Letizia Lazzaroni di Palmanova ed il signor Angelo Lampertico, capitano nelle artiglierie a cavallo, decorato della medaglia di argento al valore e delle croce al merito di guerra.

Padrino della sposa fu il comm. G. B. Volpe, dello sposo il cav. dott. Orazio Lampertico.

Alla gentile signora, che nella nuova famiglia porta la sua grazia e le sue doti elevate d'intelletto e di cuore; al capitano Lampertico che, dopo aver valorosamente partecipato alla nostra sacra guerra, realizza oggi ciò che fu desiderio suo costante, giungano gli auguri nostri più vivi.

Alle famiglie Lampertico e Lazzaroni presentiamo i nostri rallegramenti.

Il vessillo d'una Società mutualistica

Presso la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, sita in Via Ginnasio, 16, per tramite dell'Ill.mo Sig. Brandis co. Enrico, trovasi depositato un vessillo di appartenenza a qualche sodalizio mutualistico.

Non avendo detto vessillo alcuna dicitura da cui si posas rilevare a quale Associazione appartenga, si prega l'Ente interessato a dare quegli schiarimenti atti per la identificazione.

La Presidenza.

Per ricordare l'ing. Raimondo Marcotti

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte dell'ing. Raimondo Marcotti, nome caro a Udine, che conserva incancellabile ricordo del cittadino benemerito, che fu esempio di rettitudine, di lealtà, di operosità intelligente.

Per onorare la sua memoria, la figlia signora Giulia Capsoni, a nome anche della madre, ha offerto la somma di lire 200, da destinarsi a soccorrere famiglie povere rimpatriate.

Unione Commercianti ed Esercenti

Venerdì 28 corr. alle ore 15 precise avrà luogo una riunione di commercianti ed esercenti nelle sale del Caffè Commercianti, in via D. Manin.

Trattandosi di vitali interessi di classe, sono invitati ad intervenire tutti i negozianti ed esercenti della città, soci e non soci, a qualunque categoria essi appartengano.

RECENTISSIME

LA LEGGE PEI DANNI DI GUERRA

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 24 — Con recenti D. L., su proposta del Ministro dell'Interno, presidente del Consiglio dei ministri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Modifiche al regolamento 30 giugno 1918 n. 1034 per l'esecuzione della legge 18 luglio 1917 n. 1143 per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Proroga del D. L. 3 ottobre 1918 n. 1452 relativo al contributo a favore della pubblica beneficenza.

Conversione in legge del D. L. 3 gennaio 1918 n. 1, concedente il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni di guerra.

Dal 1. marzo 1919 l'ora normale verrà anticipata di 60 minuti.

La situazione a Monaco

FINE DELLO SCIOPERO — QUARANTAMILA DISOCCUPATI — ARRESTO DELL' EX-PRESID. DEL CONSIGLIO — LA PROVINCIA — IL COMPLOTTO PER ASSASSINARE EISNER.

ZURIGO, 24. — Si ha da Monaco di Baviera:

Stamane è finito lo sciopero generale e la città ha ripreso il suo aspetto normale. Gli operai si erano recati ad armarsi, ma le armi furono concesse soltanto agli operai organizzati e già addestrati militarmente, i quali rimarranno nei depositi.

I disoccupati, che sono circa 40 mila, sono stati invitati ad iscriversi nella guardia repubblicana; in tal modo il governo tende a sottrarli all'influenza degli spartachiani ed alla disoccupazione. Gli indipendenti si pronunciano contro gli spartachiani e non vogliono che i maggioritari siano cacciati dal governo, ma desidererebbero che il potere fosse assunto da altre tendenze.

Sono stati operati parecchi arresti, fra cui quello di Dandl, già presidente del Consiglio dei ministri. Gli arrestati saranno trattenuti come ostaggi.

La provincia è calma ed è contrarissima al movimento di Monaco. Anche le guarnigioni sono calme, meno quella di Norimberga.

La guarnigione di Regensburg ha chiesto alla Dieta di trasferirsi a Regensburg.

Una inchiesta sull'uccisione di Eisner ha constatato che si trattò di un complotto della aristocrazia e che il conte Arco fu probabilmente designato dalla sorte a compiere l'assassinio.

Il sequestro di due piroscafi nel Mar Baltico

PARIGI, 23. — La torpediniera francese «Oriflamme» il 19 corr. ha catturato nel Mar Baltico due piroscafi tedeschi, che navigavano senza autorizzazione. La torpediniera, insieme coi due piroscafi catturati, è entrata nel canale di Kiel, ma i tedeschi hanno sbarrato la chiusa di Brunsbruhe, pretendendo che la cattura fosse illegale. Il comandante della torpediniera ha protestato ed è uscito dal canale insieme coi due piroscafi, dirigendosi su Dunkerque.

IL PRESIDENTE DEL S. SALVATOR

S. SALVATOR 22. — Il Congresso ha eletto Jorge Melendez presidente e Alfonso Quimonez vice-presidente della repubblica.

Le clausole sociali del trattato di pace secondo la proposta italiana

PARIGI, 24. — Il testo delle proposte presentate dal barone Mayor des Planches e dall'on. Cabrini a nome della delegazione italiana presso la commissione istituita dalla Conferenza della pace per la legislazione internazionale del lavoro e riguardante le clausole sociali da introdursi nel trattato di pace, è il seguente:

1. Limitazione della durata del lavoro giornaliero nella industria ad un massimo di otto ore.

2. Fissazione del massimo ebdomadario nella durata di lavoro e della durata *minima* del riposo settimanale o festivo.

3. Fissazione del massimo ebdomadario della durata del lavoro salariato nell'agricoltura.

4. Rinnovazione delle convenzioni di Berna sul lavoro notturno delle donne nelle industrie e sull'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi.

5. Estensione agli adolescenti della convenzione di Berna sul lavoro notturno delle donne nelle industrie.

6. Adozione di disposizioni conformi sul limite minimo di età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro.

7. Obbligo per ciascuna nazione di stabilire per legge i minimi di salario nell'industria e nell'agricoltura.

8. Parità di produzioni e parità di salario per i lavoratori e per le lavoratrici.

9. Diritto di controllo dei lavoratori sulla gestione dell' azienda industriale ed agricola; partecipazione dei lavoratori alla formazione dei regolamenti di fabbrica o di azienda.

10. Minimum di assicurazione sociale obbligatoria per ciascuna nazione in fatto di malattie, infortuni, invalidità, vecchiaia, maternità, disoccupazione involontaria.

11. Libertà di emigrazione disciplinata da accordi tra governi e sindacati dei paesi direttamente interessati.

12. Legislazione sull'emigrazione informata ai seguenti criteri:

Parificazione del lavoratore straniero e della sua famiglia, quanto alle leggi sociali e del lavoro, al lavoratore nazionale e alla sua famiglia, e trattamento economico non inferiore al trattamento economico dell'operaio nazionale. — Esenzione da qualsiasi tassa che colpisca i lavoratori stranieri come tali nel paese di immigrazione.

Facoltà dello Stato di inviare funzionari specialmente delegati per la assistenza all'emigrazione sotto qualsiasi forma e per la protezione degli operai.

Obbligo dello Stato di immigrazione di riceverli e di aiutarli nel disimpegno delle loro mansioni.

Impegno di tutti gli Stati aderenti di estendere, entro un determinato periodo di tempo, nelle colonie di diretto dominio, la propria legislazione in materia di lavoro e di assistenza sociale, oppure, quando non sia possibile, di promulgare leggi analoghe adattate alle condizioni delle singole colonie, parificando gli operai stranieri ai propri cittadini; impegno di usare di tutti i mezzi di cui lo Stato dispone perchè si proceda in egual modo nei paesi di protettorato e nelle colonie dotate di autonomia legislativa e nei dominii.

13. Reciprocità dei servizi ei paesi aderenti alla Società delle Nazioni tra le organizzazioni che esercitano i servizi di previdenza e sono riconosciuti dagli Stati rispettivi.

La delegazione italiana ha formalmente proposto che si inizii la discussione di tali proposizioni non appena la Commissione abbia esaurito l'esame in seconda lettura dell'ordinamento della conferenza internazionale permanente del lavoro.

Essa propone inoltre che l'organo tecnico per tradurre dette clausole in convenzioni, sia la istituenda conferenza internazionale e che la prima riunione della medesima abbia luogo entro due mesi dalla firma del trattato di pace. (Stef.)

Il naufragio d'un veliero francese

NEW YORK, 22. — Il veliero francese «Selene» proveniente da Baltimora e diretto a Nantes, ha naufragato in prossimità della costa della Virginia in seguito a collisione col vapore norvegese «Dalsfjord». Sedici uomini dell'equipaggio sono periti, 8 si sono salvati. (Stef.)

× × ×

Le elargizioni della Banca d'Italia

ROMA, 24. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si è riunto oggi, sotto la presidenza del vice-presidente cav. uff. Paolo Calabresi, ed ha fissato per il giorno 29 marzo p. v. alle ore 13, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti in Roma deliberando di proporre all'assemblea stessa la distribuzione del dividendo in lire 48 per azioni sulla somma degli utili netti disponibili, pagabili dal giorno 8 aprile. Ha poi deliberato su proposta del vice-direttore generale che, oltre la somma di lire 500 mila, già erogata a favore delle popolazioni sofferenti delle terre italiane liberate dall'invasione austriaca, siano assegnate lire 300 per opere benefiche nelle terre redente.

Inoltre ha autorizzato la erogazione di lire 100 mila per l'organizzazione civile, di lire 100 mila per l'Istituto degli orfani di guerra e di lire 100 mila per gli Invalidi di guerra.

Il problema dei carboni

ROMA, 23. — L'«Ingegneria Italiana» di Roma, in una nota editoriale, prendendo lo spunto da una corrispondenza di Luigi Barzini al «Corriere della Sera» su questo argomento, conviene nel concetto ormai diffuso che, come necessaria applicazione dei principii di giustizia distributiva, vengano assegnati all'Italia i carboni di Eraclea.

Essa nota però che con questo non sarebbe risolto nè qualitativamente, nè quantitativamente il problema del rifornimento1 dei carboni all'Italia.

Anche non tenendo conto che il carbone di Eraclea non verrebbe dal Mediterraneo, ma dal Mar Nero, e che il passaggio degli Stretti può da un momento all'altro costituire un blocco insuperabile, occorre tener presente che per le sue qualità il carbone di Eraclea non è adatto nè per locomotive, nè per il gas, nè per la siderurgia, e quindi per nessuno dei principalissimi usi a cui il carbone è destinato. Esso quindi non risolverebbe il problema del nostro fabbisogno. E' da lamentare che per ora il carbone non ci viene nemmeno da dove ci può o ci dovrebbe venire.

L'enorme prezzo dei vini

ROMA, 23. — L'alto costo dei vini, che oggi dai commercianti vengono pagati fin 240 lire l'ettolitro sul posto di produzione, impressione vivamente anche le sfere governative. Ora, infatti, si dice, che l'esercito (il più grande consumatore in tempo di guerra) è in buona parte smobilitato, e quel che ne rimane non riceve quasi più affatto distribuzione di vino, questo abbondantissimo nostro prodotto dovrebbe andare a buon mercato. Ci si informa da buona fonte che il Governo è convinto, perciò, di dover lottare contro una troppo spinta speculazione di incettatori e che studia le misure adatte a far abbassare l'alto costo del vino; e si assicura che si pensa, fra l'altro, di far venire enormi «stocs» di vino dalla Spagna, dove si può pagarlo a lire 50 l'ettolitro, per gettare sul mercato italiano il prodotto spagnuolo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30 — 22,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6,14 — — 11 — 14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9 — 20,43.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 0,30 — 8 — 13,20 — 20,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,39 — 16,58.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

VENDO Villetta S. Vito Tagliamento tutti i comfort, orto. Trattative Luigia Bissattini Nardi, Udine via Aquileia.

CERCASI appartamento cinque locali con annesso magazzino. Offerte, Piazza Vitt. Emanuele, 7.